

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
a linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 - 18,52 — *Asti* 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — *Genova* 5,18 - 6,50 - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — *Ovada* 21,43
ARRIVI: da *Alessandria* 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — *Savona* 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 — *Asti* 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 — *Genova* 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 — *Ovada* 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

XX SETTEMBRE

Ricorrerà martedì p. v. il 40° anniversario del Venti Settembre, e anche in quest'anno la festa dell'unità e del patriottismo italiano sarà celebrata in tutta Italia collo stesso fervore di sentimenti.

Più ci allontaniamo dalla data storica del 1870, più si raccoglie intorno ad essa il consenso e la concordia degli animi. L'Italia doveva avere necessariamente a Roma la sua capitale, ed i pochi dissensi che tale fatto suscita ancora in Italia ed all'estero si vanno talmente affievolendo, che sono oramai destinati a prossima fine. È bene infatti ricordare che persino il Governo cattolico del Belgio, da qualche tempo nettamente respinge le consuete proteste che un senatore ultramontano ogni anno solleva, mentre in Italia un deputato clericale autorevole ed eloquente ha, nei termini i più chiari e precisi, dichiarato alla Camera di accettare e riconoscere lealmente l'unità della Patria con Roma capitale. Senza di ciò, nessun deputato cattolico potrebbe restare un giorno a Montecitorio.

Un risultato pratico così soddisfacente è la conquista più bella dello spirito di saviezza e di moderazione che il Governo ed il popolo italiano hanno saputo spiegare in questi quarant'anni di vita unitaria nazionale. Uomini come Sella, Lanza, Minghetti, Visconti-Venosta garantirono all'Europa che l'Italia a Roma sarebbe stata come un pegno di pace e di tranquillità all'estero e di libertà e rispetto per la Chiesa all'interno.

Questo pegno fu lealmente mantenuto non solo dagli statisti che lo diedero al 1870, ma anche da quelli di parte liberale che ad essi succedettero, quali Crispi, Cairoli, Zanardelli, Saracco, ecc. Ma quello che più importa è che questo indirizzo savio e liberale di Governo è oramai condiviso dalla grande maggioranza del popolo italiano e che esso trova valido e sicuro presidio nella dinastia di Savoia, sotto la quale, per opera di Camillo Cavour, si è potuto a mano a mano coordinare il carattere civile e laico dello Stato moderno insieme al rispetto ed alla libertà di religione e di coscienza per tutti i cittadini di qualsiasi opinione o confessione.

Così avvenne che in Italia non solo ogni altra religione, ma specialmente la Chiesa cattolica, vi gode di una tranquillità e di una libertà superiore forse a qualsiasi altro paese d'Europa. Basti ricordare, a tale uopo, non solo il *kulturkampf* tedesco, ma anche la recente legislazione della Francia e la situazione attuale della Spagna.

È giusto tuttavia riconoscere che a questa pacifica condizione di cose concorse pure per lungo tempo lo spirito di saviezza e di moderazione dei cattolici italiani, che per tanti anni seppero astenersi dal fanatismo e dagli eccessi del clericalismo straniero.

Si è perciò che a fronte di queste verità di fatto, che neppure un intransigente dovrebbe negare, desta in noi una qualche meraviglia l'accentuazione che i cattolici vanno prendendo in alcune parti d'Italia e della quale si ebbe qualche sintomo anche

nei nostri paesi. Noi non crediamo che questa politica di accentuazione giovi alla religione ed alla Chiesa, perchè la storia insegna ch'essa ha sempre condotto ad una reazione opposta ed anche più violenta. È il fanatismo religioso o confessionale che conduce necessariamente all'anti-clericalismo, all'anti-semitismo ed a simili manifestazioni contrarie.

Quindi moderazione e saviezza da una parte e dall'altra, perchè l'Italia continui, sulla via della vera libertà, la sua ascesa economica e sociale, a beneficio soprattutto della pace fra cittadini e del benessere pubblico.

Facciamo, nell'uno e nell'altro campo, delle opere buone ancora più che delle belle parole! E soprattutto persuadiamoci che per un popolo sono pure sacri ed intangibili quei sentimenti di patriottismo che la nazione italiana sintetizza nella data gloriosa del XX Settembre. E poichè la fortuna vuole che quest'anno sia fra noi ospite illustre e gradito il generale Cadorna, alla cui famiglia spettò l'onore di compiere, colla breccia di Porta Pia, i voti secolari del popolo italiano, a lui presentiamo i nostri omaggi ed augurii, collegati al nome di Roma intangibile ed immortale.

STUDI STORICI

L'ultimo fascicolo della *Rivista di Storia* per la nostra Provincia contiene pochi, ma notevolissimi scritti.

Il prof. Giuseppe Pochettino, nativo di Castellazzo Bormida, già insegnante nella Repubblica di San Marino ed ora a Foggia, ci offre la *Vita interna Alessandrina nel secolo XIII*. In soli sette capitoli tratta del Governo, dei pubblici impiegati, del codice penale, della religione e della moralità pubblica, dell'agricoltura, industria e commercio, delle entrate e spese comunali: il tutto ricavato dagli Statuti della città, da documenti e dagli storici.

È un lavoro interessante di giovamento anche a chi un dì illustrerà le glorie del Comune acquese.

Il proc. Trucco, di Novi, scrive di *Cerasco* e dell'*armistizio* che ivi ebbe luogo tra Napoleone I, trionfante, e Vittorio Amedeo III, capo di una monarchia in quei di militarmente, economicamente e politicamente esausta. Basandosi su documenti che riproduce, difende il Re Sabauda dalla taccia di aver piegato il capo ad un armistizio disonorante.

Il dott. Giuseppe Giorelli continua la pubblicazione degli *Annali Casalesi di Gian Domenico Bremio* e nelle *Memorie e Notizie* il sottoscritto tratta di *Curiosità storiche circa l'Archivio Notarile di Acqui*. Poichè l'occasione mi si presenta, sentite azioni di grazie debbo tributare al Conservatore ed ai signori Archivisti, i quali per lungo tempo facilitarono assai le mie ricerche, le quali per altro non hanno ancor termine.

Acqui, 15 settembre 1910.

Italus.

L'AUMENTO dei DEPOSITI alla BANCA POPOLARE d'ACQUI

La situazione al 31 agosto della nostra Banca Popolare presenta un fatto così saliente che merita di essere posto in particolare rilievo. Esso consiste nel rapido ed inatteso aumento di depositi verificatosi nell'anno in corso 1910.

Le seguenti cifre lo dimostrano ad evidenza:

	Consistenza dei risparmi e dei buoni fruttiferi	Aumento Lire
31 Dicembre 1889	1.449.116	
31 " 1909	2.048.108	+ 598.942
31 Agosto 1910	2.820.908	+ 772.800

Dal 1899 al 1909, in dieci anni, i depositi alla nostra Banca non crebbero che di 598.942 lire, con una media di 59.894 lire all'anno.

Invece dal 1° Gennaio 1910 al 30 Agosto u. s. gli stessi depositi, in soli otto mesi, aumentarono di 772.800 lire, ossia di 97.800 lire al mese.

Ogni mese del 1910 ha dato un aumento superiore ad un anno del passato. Ed è bene ricordare che questo notevole aumento, solo per circa 150.000 lire è dovuto ad un deposito straordinario e transitorio.

L'aumento dei depositi ad un Istituto di credito è sempre argomento di viva soddisfazione. Esso non può dipendere che da due cause: sviluppo dell'agiatezza cittadina: maggiore fiducia del pubblico nella Banca.

È giusto anche riconoscere che questo risultato è in parte la conseguenza delle misure recentemente adottate dall'Amministrazione e dalla Direzione della Banca. Si elevò fino a lire 5000 il limite dei libretti di risparmio al 3 0/0 netto, mentre alla posta essi non fruttano che il 2,64. Oltre ciò, si è stabilito un buono fruttifero al tre e mezzo netto per cento all'anno, a scadenza non inferiore a dodici mesi.

È inutile dire che questo potente aumento di depositi è stato utilizzato dalla Banca in una maggiore distribuzione di credito a favore di privati e di Enti pubblici dei nostri paesi. Ed è questo il miglior modo con cui un Istituto può aumentare il lavoro ed il benessere locale.

PER L'ISTRUZIONE

Dal Sindaco riceviamo le seguenti lettere che riportiamo volentieri onde segnalare anche una volta la benefica disposizione dell'egregio donatore:

Ill.mo sig. Sindaco di Acqui,

Mi onoro rimettere alla S. V. Ill.ma lire cinquecento per il premio annuale ai licenziati delle Scuole Ginnasiali, Tecniche, Femminili superiori, Elementari maschili ed Elementari femminili per l'anno 1911, in adempimento del legato perpetuo a tale scopo.

Le porgo i dovuti ringraziamenti per le cure al riguardo, ed ho l'onore di ossequiarla.

Acqui, 13 settembre 1910.

Dev.mo
F.° BELOM OTTOLENGHI.

Acqui, 13 - 9 - 910.

Onorevole Cavaliere,

Non potrei nè saprei frapporre indugio ad accusare ricevuta alla S. V. Ill.ma della gradita Sua in data d'oggi, accompagnante la consueta annua offerta di lire cinquecento da erogarsi a favore dei giovani più studiosi delle nostre scuole, e secondo le indicazioni della S. V.

Io non potrei se non ripetere quanto fu doverosamente detto in precedenza, che cioè, col favorire efficacemente la causa dell'istruzione, Ella aggiunge un commendevole atto di benemeranza ai molti che La rendono segnalata nel campo della munificenza.

Con profondo ossequio
Di V. S. Ill.ma

Dev.mo
Il Sindaco
F.° P. PASTORINO.

Per le Gare di Tiro a Segno

Venerdì alle 13 si è riunito il Comitato delle gare presieduto dall'avv. Guglieri colla Presidenza della Società di Tiro per riassumere la contabilità e preso atto della gestione votava uno speciale ringraziamento al dott. Eula e al geom. Ghiazza per l'opera sollecita e proficua, al cav. Craveri del *Fischietto* per i suoi brillanti disegni, alla Giuria e a quanti concorsero all'esito splendido delle gare e quindi stabiliva il resoconto finanziario che pubblichiamo in appresso e che corrisponde alle dettagliate categorie dell'attivo e del passivo:

ENTRATA

Offerte degli Enti e dei privati	L. 2672,—
Proventi inserzioni e réclame	" 227,—
Proventi della Gara	" 2785,55
Totale	L. 5684,55

USCITA

Titolo I - Spese di stampa	L. 670,10
Titolo II - Gare serie ripetibili (premi in denaro)	" 765,—
Titolo II - Altre Gare ed acquisto premi	" 688,20
Titolo III - Spese postali e telegrafiche	" 111,37
Titolo IV-VI - Spese addoppi, ricevimenti, pranzo, ecc.	" 954,20
Titolo V-VII - Spese segnalatori, commissari, ecc.	" 374,47
Titolo VI - Acquisto cartucce	" 797,10
Totale	L. 4360,44

La differenza attiva in L. 1324,11 venne dalla Presidenza del Tiro a Segno destinata come segue:

Per adattamento della tettoia di tiro	L. 625,—
Per mobilio e riparazioni diverse	" 427,05
Somma versata in cassa	" 272,06
Totale	L. 1324,11

Se a questo buon risultato, non prevedibile, si aggiunga l'ottima situazione finanziaria del bilancio della Società di Tiro che ebbe nell'anno finanziario 1909-1910 un giro di cassa di oltre L. 30.000 c'è da esser soddisfatti per l'avvenire e per l'esistenza della Società di Tiro.